

Capitolo 4 - ASSESTAMENTO DELLA FORESTA

4.1 Linee generali e prospettive di intervento

Il territorio in cui ricade la foresta presenta un consistente patrimonio di risorse endogene, molte già opportunamente valorizzate, altre meno, che costituiscono una risorsa importante per lo sviluppo rurale dell'area: architettura, cultura, storia, tradizione e ambiente si fondono e si plasmano sul territorio, rendendolo tra i più interessanti per itinerari turistici inseriti nei programmi di sviluppo integrato.

Tra le iniziative in atto, in materia di sviluppo rurale, va citata l'azione del Gal (Gruppi di Azione Locale) Sviluppo Vulture riguardante i territori dei comuni di Atella, Rapone, Rionero in Vulture, Ruvo del Monte, San Fele, Barile, Rapolla e Ripacandida e le azioni previste nel PAL (Piano di Azione Locale) riferite al recupero dei beni ambientali (laghi di Monticchio, aree boscate di Pierno, Vulture, i percorsi fluviali dell'Ofanto e dei suoi principali affluenti) e dei paesaggi rurali e centri della cultura contadina (centro civiltà dell'Aglianico); al recupero dei prodotti tipici tra cui l'Aglianico, l'olio extravergine, le castagne, il pecorino e le loro filiere e la loro promozione e valorizzazione. E' in atto già da alcuni anni, da parte degli enti regionali preposti, un'attività di promozione degli itinerari turistico-gastronomici a livello nazionale; va comunque segnalato che le infrastrutture ed i servizi per il turismo, attualmente esistenti sul territorio, non sono in grado di accompagnare adeguatamente un eventuale decollo turistico al quale l'intera area è senz'altro vocata.

In quest'ottica il contributo offerto dalla foresta, in termini di attività turistica, potrebbe essere duplice:

- a) intercorrelata con la foresta demaniale di Lagopesole, potrebbe essere inclusa nei percorsi naturalistici (anche equestri) finalizzati al benessere individuale e a una più corretta educazione ambientale;
- b) considerata la limitata estensione del bosco, è ipotizzabile realizzare una pista ciclabile per gare di "mountain bike" a livello amatoriale o incluse in manifestazioni a carattere nazionale.

4.2 Classi colturali

La limitata estensione della superficie, nonché la marcata monospecificità del complesso forestale che vede il prevalere della cerreta rispetto alle altre formazioni forestali, si ripercuote sia sulla formazione delle classi colturali che sulle comprese. Infatti, escludendo la possibilità di

formare una compresa per i “boschi di conifere”, data la limitata estensione e la frammentarietà della diffusione di queste specie, nella definizione delle comprese si è adottato il criterio dell’omogeneità fisionomico-culturale, subordinando la composizione specifica all’analogia dei trattamenti.

Sulla base di tale premessa, il popolamento forestale è stato racchiuso in una sola classe funzionale costituita dalla compresa: “*Popolamenti transitori di cerro*”.

Questa classe vede la presenza di una tipologia forestale, fisionomicamente definibile come “cerreta in evoluzione”, caratterizzata da una grande omogeneità. Questa compresa, la cui superficie è circoscritta in un perimetro che coincide grossomodo con il tracciato dell’acquedotto comunale di Atella nella parte Sud, risale lungo il fosso Monte Caruso a Est e prosegue lungo la località Canestrella a Nord-Ovest, dove si ricongiunge all’acquedotto; si estende su 131,6470 ettari, di cui 129,2654 boscati ed è stata suddivisa nelle particelle forestali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Fisiograficamente la compresa è posta su di un versante a pendenza moderata, caratterizzato da terreno privo di ostacoli rilevanti; gli impluvi, i dossi e i salti di roccia che si possono incontrare non costituiscono in alcun caso un ostacolo insormontabile. L’altitudine media varia tra un minimo di 897 m s.l.m ed un massimo di 1.056 m s.l.m., con esposizione prevalente Nord-occidentale.

Per quanto riguarda le caratteristiche geopedologiche, restando invariato per tutta l’area il substrato geologico costituito da arenarie, detriti di falda e argilloscisti, le maggiori differenze si riscontrano a livello della profondità dei suoli. Questi si presentano in generale mediamente profondi, diventando superficiali in prossimità delle strade e lungo i crinali dove l’azione combinata dell’acqua e del vento, determinando l’asportazione dello strato superficiale di suolo, provoca localmente scalzamento di piante e scopertura di radici.